

COMMISSIONE XIII

AGRICOLTURA

3.

SEDUTA DI MARTEDÌ 12 NOVEMBRE 1991

(Ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del regolamento della Camera)

**AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELLA CORTE DEI CONTI
AI FINI DELL'ESAME PRELIMINARE DEL BILANCIO A LEGISLAZIONE VIGENTE**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARIO CAMPAGNOLI

INDICE

	PAG.
Audizione dei rappresentanti della Corte dei conti ai fini dell'esame preliminare del bilancio a legislazione vigente:	
Campagnoli Mario, <i>Presidente</i>	3, 7, 11
Carabba Manin, <i>Consigliere della Corte dei conti</i>	3, 8
Felissari Lino Osvaldo (gruppo comunista-PDS)	7, 9, 11
Serino Felice, <i>Consigliere della Corte dei conti</i>	4, 7, 10, 11
ALLEGATO (Documentazione fornita dai rappresentanti della Corte dei conti)	13

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 15,45.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente)

Audizione dei rappresentanti della Corte dei conti ai fini dell'esame preliminare del bilancio a legislazione vigente.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del regolamento, dei rappresentanti della Corte dei conti ai fini dell'esame preliminare del bilancio a legislazione vigente. Con l'odierna audizione dei rappresentanti della Corte dei conti, consiglieri Manin Carabba e Felice Serino, che ringrazio sentitamente per aver accolto con tempestività l'invito rivolto della Commissione, prosegue l'attività conoscitiva che la Commissione agricoltura ha per la prima volta intrapreso in applicazione dell'articolo 119, comma 3, del regolamento, sul bilancio a legislazione vigente.

Tale attività, preliminare all'inizio della sessione di bilancio, è volta ad acquisire elementi conoscitivi sullo stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e sulle complessive capacità di spesa e di gestione dell'amministrazione.

In questo quadro, sono state già svolte audizioni del ministro dell'agricoltura e delle foreste e del direttore generale dell'AIMA, e saranno ascoltati prossimamente rappresentanti delle regioni e delle organizzazioni professionali agricole, vale a dire i soggetti cui è destinato il flusso di spesa.

L'audizione dei rappresentanti della Corte dei conti risulta, in tale contesto, di particolare rilievo, considerato il ruolo che

tale organo svolge nel panorama istituzionale del nostro paese e che si concretizza puntualmente, in un proficuo raccordo con il Parlamento, nella relazione elaborata annualmente in occasione dell'esame del Rendiconto generale dello Stato.

Nel caso specifico, quindi, interessano in modo particolare alla Commissione una sintesi ed un aggiornamento delle osservazioni sulla gestione del Ministero dell'agricoltura contenute nella relazione allegata al rendiconto 1990, anche alla luce del disegno di legge relativo al bilancio dello Stato per il 1992, oltre che un'analisi critica ed una classificazione, secondo criteri qualitativi e quantitativi, dei vari tipi di spesa contenuti nel medesimo stato di previsione.

Sarebbe, infine, di aiuto ai lavori della Commissione, una valutazione della Corte dei conti sulla possibilità di migliorare la redazione tecnica dello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, sia nella forma ordinaria sia in quella sperimentale, anche al fine di una corretta e consapevole valutazione parlamentare della politica di bilancio nel settore agricolo.

Tutto ciò premesso ringrazio ancora i consiglieri Carabba e Serino e cedo loro la parola.

MANIN CARABBA, *Consigliere della Corte dei conti*. Innanzi tutto porgo alla Commissione le scuse del presidente Carbone, impossibilitato a partecipare personalmente a questa audizione a causa di importanti impegni di istituto. Il consigliere Serino ed io siamo magistrati del servizio relazioni al Parlamento; personalmente, sono relatore generale nel giudizio sul rendiconto e coordinatore del servizio relazioni al Parlamento, mentre il consi-

gliere Serino è qui in veste di relatore sul rendiconto del ministero dello scorso anno.

Desidero anche aggiungere che siamo molto lieti di questa innovazione che vede per la prima volta l'applicazione del disposto dell'articolo 119, comma 3, del regolamento della Camera, modificato nel 1989. Precedentemente, infatti, le audizioni erano concentrate presso la Commissione bilancio, con la quale intratteniamo più spesso rapporti di collaborazione partecipando ad audizioni e fornendo referti specifici; indubbiamente, la possibilità di aprire un dialogo con una Commissione importante come questa rappresenta un'occasione di grandissimo interesse per la Corte dei conti (che, non a caso, è organo ausiliario del Governo, ma soprattutto del Parlamento), poiché siamo sicuri che anche nella povertà (di cui mi scuso subito) o approssimazione del nostro primo referto che illustreremo succintamente, da tali incontri scaturiranno idee utili a lavorare meglio per i rendiconti futuri. Queste occasioni di incontro rappresenteranno anche momenti utili ad identificare temi sui quali, in sede sia di referto annuale sia, se vi saranno impulsi in tale direzione, di referti specifici, siamo pronti a fare il nostro dovere di organo ausiliario delle due Camere.

Sul tema specifico compirei affermazioni troppo generiche. Pertanto, non avendo altro da aggiungere all'apprezzamento rivolto al procedimento ed alla manifestazione di piena e persuasa disponibilità, cedo la parola al consigliere Serino.

FELICE SERINO, Consigliere della Corte dei conti. Non vorrei ricambiare la cortesia con la quale ci avete accolti infliggendo alla Commissione aride notizie contabili. Pertanto, abbiamo predisposto un documento comprendente tabelle che grosso modo riassumono la spesa nell'arco del quinquennio di applicazione della legge di piano n. 752 del 1986 per azioni orizzontali, secondo il nostro schema di classificazione.

In questo lavoro si è cercato di seguire la metodologia che abbiamo adottato per

l'analogo documento predisposto per l'audizione sul bilancio a legislazione vigente in generale, tenutasi davanti alle Commissioni bilancio riunite della Camera e del Senato. In tale documento si afferma che l'impostazione generale adottata prende a base delle valutazioni della Corte dei conti proprio le relazioni che la Corte stessa invia al Parlamento in occasione del rendiconto generale dello Stato. Pertanto, in questa sede esuleremo da tutti quegli aspetti che attengono ad un bilancio che non sia a politiche invariate e, a maggior ragione, da quelli attinenti alla manovra che, del resto, è ancora in corso di approvazione. Peraltro, la Corte dei conti riferirà in merito al disegno di legge finanziaria nella sua prossima relazione quadrimestrale.

Nelle ultime relazioni sullo stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, abbiamo detto che vi sono problemi derivanti proprio dal fatto che l'osservanza della normativa sostanziale, unitamente ad alcune difficoltà riguardanti l'attuale classificazione di bilancio, rende poco leggibili il documento previsionale, quello di assestamento ed il consuntivo nonché poco confrontabili tra loro, facendo sorgere difficoltà anche per quanto riguarda le valutazioni da compiere in sede di sessione di bilancio.

Ciò è dovuto principalmente al fatto che le previsioni iniziali concernenti la legge di piano portano l'iscrizione « per memoria » e sono senza stanziamento perché la stessa legge, che stabilisce in generale i cosiddetti « tetti di spesa », riserva al Governo la potestà di stabilire le singole destinazioni concrete in relazione alle diverse azioni previste dalla legge stessa.

Quindi, a causa dello stesso complesso meccanismo previsto dalla normativa vigente, le destinazioni vengono stabilite nel corso dell'esercizio finanziario con deliberazioni del CIPE e sono in concreto trasferite ai definitivi capitoli di bilancio dagli originali capitoli stanziati sullo stato di previsione del Ministero del tesoro. In particolare, le azioni di competenza di tale Ministero, ossia quelle orizzontali, in base all'articolo 4 della legge n. 752 del 1986,

sono iscritte nel capitolo 9008 del Ministero del tesoro.

Ne consegue che la singola destinazione è nota, a volte, a sessione di bilancio iniziata. Questo è il caso dell'esercizio finanziario 1991. In generale, ciò dipende dai ritardi che nel corso del quinquennio si sono verificati con una certa frequenza sia nell'approvazione del piano di riparto, sia nella concreta individuazione dei singoli capitoli di destinazione.

A ciò quest'anno si è aggiunta una circostanza eccezionale in quanto la legge di rifinanziamento è intervenuta il 7 luglio e, in sostanza, le singole assegnazioni sono divenute operative soltanto l'8 ottobre scorso con la registrazione del decreto di variazione emanato il 24 settembre a seguito della delibera CIPE intervenuta, se non ricordo male, il 2 agosto. Dunque, il 1991 è caratterizzato da elementi che, in una certa misura, « appannano » il significato della ricostruzione che abbiamo predisposto.

A prescindere da quelli registrati nell'anno in corso, comunque, ritardi abbastanza pesanti si sono verificati in tutto l'arco del piano e, come si è cercato di sottolineare nel documento che presentiamo alla Commissione, tali sfasature possono incidere sulla legittimità del bilancio, sul raffronto tra il bilancio assestato e iniziale, nonché su quello tra bilancio consuntivo, bilancio previsionale e previsioni assestate.

In particolare — questo è un dato tecnico — per quanto rapidamente si possa procedere, nelle previsioni assestate l'indicazione dei provvedimenti amministrativi che sono nel frattempo intervenuti si ferma, grosso modo, alla fine di maggio. Pertanto, se non è intervenuto l'atto di variazione o di assegnazione delle singole quote, all'inizio della sessione di bilancio il Parlamento non è in condizione, a meno che non si procuri autonomamente i documenti amministrativi, di leggere i dati della previsione assestata perché si imbatte sempre nell'indicazione iniziale « per memoria » senza stanziamento.

Si potrebbe obiettare che ciò non ha rilevanza perché alla fine si deve sempre

approvare un tetto di spesa, essendo il sistema previsto dalla legge pluriennale n. 752 del 1986 appunto « a tetti », con la conseguenza che la conoscenza delle singole, effettive destinazioni potrebbe non avere peso. Tale valutazione, però, non risponde a verità perché, anche ai fini della valutazione globale di un tetto, il Parlamento ha bisogno di conoscere — è un dovere di informazione sottolineare questo aspetto — le singole, effettive destinazioni di piano che nel documento predisposto abbiamo, per comodità di raffronto, raggruppato per azioni. Si è adottata questa soluzione proprio per ovviare agli inconvenienti che si frappongono ad una lettura immediata dei dati; sarebbe infatti ugualmente possibile leggerli anche qualora fossero diversamente organizzati, ma ciò richiederebbe sforzi notevoli. Ricordo che il primo anno in cui mi occupai del settore dell'agricoltura impiegai diversi mesi — anche perché allora l'amministrazione non disponeva di ausili elettronici — per acquisire la sicurezza necessaria a comprendere come fossero composte a consuntivo in termini di capitoli le singole azioni ed a quale tetto dessero luogo. Immaginiamo quindi quali sforzi si debbano compiere nel momento in cui non si conoscono neppure le previsioni assestate.

Il problema della conoscenza delle destinazioni è quello di minor rilievo; un'altra questione, largamente dibattuta, che si è cercato di porre in evidenza, attiene alla necessità di conoscere, almeno indicativamente e con il maggior aggiornamento possibile, nel momento in cui si apre la sessione di bilancio, le realizzazioni conseguite in relazione alle singole azioni orizzontali. Nemmeno in questo caso troviamo un ausilio nelle relazioni governative dato che, per difficoltà obiettive, secondo quanto abbiamo accertato, è stata predisposta solo in questi giorni quella relativa al 1989, nonostante gli sforzi compiuti da parte dell'amministrazione. Quest'ultima, infatti, mentre può riferire con una certa facilità sulle azioni orizzontali promuovibili da parte del ministero ex articolo 4 della citata legge n. 752, incontra maggiori difficoltà di ordine tecnico,

derivanti dal ritardo con cui giungono le risposte ai questionari da parte di talune regioni, nonché dalla confusione che può essere determinata dalle varie interpretazioni dei questionari stessi.

Sta di fatto comunque che la relazione governativa, soprattutto per la parte regionale, è carente; lo è in particolar modo con riferimento al cosiddetto consolidato di spesa regionale in agricoltura. Non siamo ancora in grado di sapere, infatti, quanto le regioni spendano complessivamente, anche ricorrendo a fondi propri, al di fuori della legge n. 752. Per tale motivo non sono possibili valutazioni globali.

Ci sono poi regioni che, per diverse ragioni, non rispondono affatto ai quesiti. Pertanto, in questa situazione non è possibile conoscere tempestivamente e facilmente le effettive destinazioni per capitoli, né è possibile avere notizie aggiornate sugli esiti delle azioni.

A nostro avviso, la nota preliminare al bilancio evidenzia un difetto: la mancanza di un raccordo. Essa dovrebbe essere perfezionata raccordando meglio gli indirizzi programmatici di politica agricola su piani generalissimi, come per esempio su quello CEE, con le singole azioni, operando nel modo più aggiornato possibile, anche se in maniera parziale, un raffronto tra gli obiettivi prefissati e i risultati conseguiti.

Si è cercato di fare un preconsuntivo per il 1991, seguendo questo schema classificatorio che si basa su un raggruppamento di capitoli per azioni, al fine di superare una mancanza di informazioni che deriva dal fatto che non sono note le assegnazioni. In particolare, è stata completata la colonna delle previsioni assestate per il 1991, ed è stato inserito, per azioni e per capitoli, l'ammontare delle somme che poi sono state assegnate con il provvedimento di variazione.

Dagli archivi del sistema informativo della Corte dei conti è stato estratto il dato relativo ai pagamenti effettuati fino al 30 settembre di quest'anno. Tali pagamenti sono stati posti a raffronto anziché con tutta la massa spendibile, come è stato fatto nell'arco del quinquennio, soltanto con i residui, tenendo conto che la com-

petenza ha come riferimento l'inizio del mese di ottobre. Va detto però che il raffronto per il 1991, in termini di stima di preconsuntivo da correggere eventualmente in seguito, è relativo soltanto ai primi nove mesi dell'anno; in pratica esso fa riferimento soltanto alla gestione dei residui.

La conclusione che si è potuta trarre dal lavoro che abbiamo compiuto è che in sostanza la capacità di spesa dell'amministrazione risulta più o meno confermata nelle linee che sono state tratteggiate nella relazione.

In particolare, per quanto riguarda il settore dello sviluppo dellacooperazione si continua a porre l'accento sulla necessità di meglio proporzionare alcuni importanti comparti, anche se si registra un certo riavvicinamento tra le autorizzazioni di cassa e il complesso dei pagamenti. Si è registrata altresì la necessità di meglio proporzionare l'assegnazione delle risorse alle reali possibilità dell'amministrazione nel gestire e portare a conclusione procedimenti per l'ammissione ai contributi talvolta lunghi e laboriosi e che in un certo senso corrispondono all'esigenza di meglio garantire la stessa amministrazione e l'accertamento dei beneficiari. Ne consegue che il problema è di una certa importanza, anche se non attiene esclusivamente alla celerità della spesa; infatti quando la Corte compie una valutazione sulla capacità della spesa non intende sollecitare a tutti i costi una rapida spesa.

Apprezziamo l'intento dell'amministrazione che con circolari ha cercato di garantire, in particolare in questo settore, la produttività della spesa stabilendo tutta una serie di regole per l'ammissione ai contributi. Tutto ciò ha indubbiamente provocato un rallentamento: paradossalmente una forma di garanzia può portare infatti ad un rallentamento della spesa. Questo non vuole essere un giudizio critico ma la sottolineatura di un dato obiettivo. Per certi capitoli l'amministrazione incontra difficoltà, superabili soltanto con un'accelerazione della spesa, ma a detrimento di garanzie fondamentali.

Gli stessi scollamenti, a volte anche sensibili, sono stati registrati tra ritmo di programmazione e di assegnazione delle risorse, sempre relativamente a previsioni e a proiezioni fatte per i primi nove mesi del 1991, anche in altri settori come, per esempio, quello della divulgazione, dell'informazione e quello agroalimentare.

In generale, la media dei pagamenti è piuttosto bassa, anche se questa andrebbe ponderata in relazione alla massa spendibile, quando si va a verificare la spesa al di fuori dall'ambito del settore orizzontale; il che inoltre non denota una grande capacità di spesa. Mi pare che anche questa sia una constatazione obiettiva in relazione ai pagamenti fatti, che deriva da dati ricavati dagli archivi del sistema informativo della Corte dei conti.

Chiedendo scusa fin d'ora per la brevità dell'esposizione, siamo a disposizione dei membri della Commissione per eventuali chiarimenti.

PRESIDENTE. Ringrazio i consiglieri della Corte dei conti Manin Carabba e Felice Serino per le loro relazioni introduttive.

Do senz'altro la parola ai colleghi che intendano intervenire.

LINO OSVALDO FELISSARI. Innanzitutto desidero ringraziare i consiglieri della Corte dei conti qui presenti per le loro esposizioni illustrative rese quest'oggi e che si accompagnano a quelle — molto circostanziate e precise — contenute nelle relazioni annuali della Corte dei conti.

Mi pare che la prima grande questione che si evince dalle relazioni che la Corte dei conti fa sul rendiconto del Ministero dell'agricoltura attiene proprio a quella dell'incremento rispetto alle previsioni fatte. In particolare intendo riferirmi alla parte di competenza, che, tra le componenti del bilancio, è quella su cui vi è l'obbligo giuridico di procedere ad appostazioni il più possibile certe, nel senso che vi è il diritto alla riscossione e l'obbligo a

far poi fronte al pagamento. Dunque, tra le parti del bilancio, in quella di competenza, il ruolo dell'amministrazione dovrebbe essere il più agevole.

Mi riacordo alle considerazioni svolte sul rendiconto generale del 1990 non avendo avuto tempo di leggere la documentazione prodotta. L'ammontare globale degli stanziamenti di competenza dello stato di previsione della spesa del Ministero, stabilito in 1.489 miliardi (nel 1989 era pari a 1.634 miliardi), è aumentato nel corso dell'anno fino a raggiungere 3.686 miliardi, con un incremento pari al 147,2 per cento.

Sottolineo questo dato perché ogni anno — e così faremo anche fra una settimana — discuteremo sulle linee di intervento nell'ambito della legge finanziaria considerando gli elementi di uno stato di previsione che si sofferma a selezionare obiettivi e priorità che rappresentano, forse, il 40 per cento della spesa del settore.

Al di là delle valutazioni e delle responsabilità soggettive, registriamo questo dato rispetto al quale mi interessava capire quali meccanismi lo determinano. Posto che non è questa la sede per concludere il ragionamento formulando una considerazione di ordine politico rispetto alle responsabilità, se il dato corrisponde alla realtà — ed ormai esso ha assunto un carattere endemico visto il *trend* seguito — mi chiedo quali siano gli elementi strutturali in grado di determinare la incapacità previsionale e, di conseguenza, la scarsissima credibilità del bilancio relativamente al settore.

Mi riservo, nel prosieguo, di chiedere ulteriori approfondimenti.

FELICE SERINO, Consigliere della Corte dei conti. Il dato da lei citato non deve suscitare meraviglia: si tratta di un elemento fisiologico scaturente da un meccanismo che abbiamo cercato di illustrare.

Forse, nel tentativo di rendere intelligibile la relazione, non si è messo in

evidenza il dato contabile che ricorre sempre nel bilancio del ministero, proprio per effetto del meccanismo adottato, ossia quello dei capitoli-fondo.

Nel documento che consegneremo alla Commissione si è cercato di spiegare quale sia il meccanismo che, obiettivamente, crea l'inconveniente lamentato. Si tratta di un inconveniente fisiologico, ripeto, rispetto al quale nessuno è responsabile o può essere chiamato a risponderne. Riferendosi alle azioni di competenza ministeriale (diversamente il discorso si complica, atteso che le regioni hanno il proprio capitolo-fondo) sono sei i capitoli-fondo che alimentano in vario modo la spesa centrale e quella regionale. La difficoltà nel seguire e comprendere il meccanismo è complicata dal fatto che occorre tener presente che lo stanziamento iniziale sui capitoli di piano — che rappresentano la direttrice portante dei capitoli del bilancio ministeriale, ossia dei 78 capitoli ivi compresa la variazione — è alimentato in corso di esercizio; infatti, durante l'esercizio il Governo esercita la potestà conferita dalla legge n. 752, ossia la legge di autorizzazione per « tetti ». Se per esempio il Ministero fosse autorizzato a spendere 3.085 miliardi nel corso di un esercizio, queste risorse non si troverebbero iscritte nello stato di previsione iniziale del Ministero dell'agricoltura, ma nel capitolo 9008 del Ministero del tesoro, come ho già spiegato in precedenza.

Un altro problema è rappresentato dalla comprensione dei capitoli interessati alla operazione, dato che cambiano: il capitolo della cooperazione era fino a poco tempo fa il n. 7520, mentre nel decreto di variazione compare il n. 7053 che prevede una spesa analoga.

Occorre svolgere un lavoro di interpretazione contabile, fermo restando che la variazione intervenuta è fisiologica, è per così dire amministrativa, atteso che esistono anche quelle conseguenti le previsioni assestate.

L'inconveniente lamentato, pur rendendo meno leggibile il bilancio iniziale,

produce meno danni rispetto ai ritardi che si registrano per circostanze obiettive e che incidono sulle previsioni assestate sfasandole, come è accaduto quest'anno in cui, a seguito della legge di rifinanziamento, approvata nel mese di luglio, il CIPE ha potuto provvedere soltanto il 2 agosto. Ciò è tanto più vero se si considera che all'atto del raffronto tra le previsioni iniziali e quelle assestate, riscontriamo zero e zero.

È ovvio che mantenendoci al tetto generale della spesa — pur rendendosi conto, ai fini della valutazione globale, delle singole destinazioni — il discorso si complica. Tuttavia, l'osservazione è in perfetta linea con quanto abbiamo cercato di evidenziare.

MANIN CARABBA, *Consigliere della Corte dei conti*. Vorrei aggiungere ad integrazione, che questo problema si pone anche per altri settori. Tuttavia, poiché possiamo — ovviamente, lo facciamo con molta prudenza in sede di referto annuale o specifico ai sensi del nostro testo unico — avventurarci sul terreno dei suggerimenti al legislatore, vorrei sottolineare che indubbiamente l'enunciazione rileva come il fenomeno discenda dal meccanismo legislativo qual è configurato dalla legge n. 752, fermo restando che il ritardo di quest'anno deriva specificatamente dai tempi di approvazione della nuova normativa.

Non compete alla Corte dei Conti entrare nel merito di indicazioni del legislatore scaturenti dalla dialettica parlamentare che è sovrana e rispetto alla quale siamo un organo ausiliario, tuttavia non v'è dubbio che forse un ripensamento dei capitoli-fondo e del « transito » dello stanziamento prima sullo stato di previsione del Ministero del tesoro e poi su quello del ministero competente, può essere oggetto di riflessione.

Del resto, dopo più di un venticinquennio di esperienza del CIPE — con l'intervallo del CIPAA — l'effettiva portata programmatica di questi strumenti di go-

verno e il costo derivante dal passaggio attraverso i meccanismi di ripartizione possono essere oggetto di approfondimento.

Se mi è consentito esprimere un'opinione personale, approfittando del carattere delle audizioni in cui accanto ai testi scritti delle relazioni il magistrato inviato dalla Corte può manifestare un avviso personale, vorrei dire che il congegno di attribuzione dei fondi al tesoro e dei compiti di ripartizione al CIPE può essere materia di riflessione laddove, come accade in molti comparti, non solo in agricoltura, si determina uno sfasamento dell'anno di avvio delle leggi di programma rispetto ai tempi indicati dal legislatore.

Tutto questo, anche quando discenda da meccanismi in qualche modo ineludibili perché collegati alla scelta del legislatore e pur inquadrando la problematica nei termini obiettivi della filosofia del procedimento di spesa e della corrispondenza dei tempi di programmazione rispetto a quelli pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*, dà luogo a dubbi. Si tratta di meccanismi che conducono a sfasature e che in taluni casi possono comportare gravi conseguenze.

Limitandosi al rapporto, pur difficile, tra scelte del legislatore, allocazione negli stati di previsione, funzioni programmatiche del CIPE e funzioni delle amministrazioni attive, vi è una parte che può essere in definitiva sottoposta a verifica senza incontrare difficoltà insormontabili, mentre sono molto maggiori quelle che nascono dal processo che in taluni settori, e certamente in agricoltura, deriva dalla necessità di acquisire il consenso di tutte le regioni per le scelte di ripartizione; tale ragionamento conduce però ad un ambito macroistituzionale che non credo sia il caso di affrontare in questa sede.

All'interno della logica del procedimento ripartitorio, dopo un lungo periodo di esperienza sull'effettiva efficacia dello strumento, è compito del Governo e del legislatore compiere una riflessione; un compito rispetto al quale la Corte dei conti

si pone come osservatore neutrale, anche se non privo di capacità critica.

LINO OSVALDO FELISSARI. In relazione alla replica dei rappresentanti della Corte dei conti, i quali hanno anche svolto alcune considerazioni di ordine politico, vorrei sottolineare un dato che ritengo significativo e che deve indurci a prendere in seria considerazione l'ipotesi di una riforma del Ministero dell'agricoltura.

Nella relazione viene fatto cenno agli interventi per la cooperazione in agricoltura. Se ho ben compreso, la disfunzione riscontrata si colloca nella gestione delle risorse finanziarie; nella tabella B10, concernente i contributi alle cooperative, dal 1986 al 1990 si registra a consuntivo che la spesa effettivamente erogata è di cinque volte inferiore ai residui. Esiste dunque un elemento strutturale che non è legato solo allo sfasamento dei tempi tra lo stato di previsione e la gestione dei fondi.

Ognuno trae le proprie conclusioni da questi dati; conclusioni che verranno manifestate in altra sede, non essendo questa la più idonea. Desidero però manifestare la mia preoccupazione, perché in un settore in crisi come quello dell'agricoltura verificiamo che la volontà espressa dal Governo e dal Parlamento risulta efficace solo al 20 per cento.

Concludendo il mio intervento, desidero porre altre due domande, la prima delle quali è, più che altro, una considerazione. Rispetto al fenomeno di distorsione iniziale, di cui si parla nella relazione, rilevo che dopo quindici anni dall'emanazione del provvedimento di riforma della spesa non è stata ancora realizzata una nuova articolazione in rubriche del bilancio. Questo dato viene rilevato dalla Corte dei conti come elemento oggettivo di difficoltà a ricondurre all'unitarietà le valutazioni espresse. Intendo dire che oggi nella struttura del bilancio risultano ancora rubriche e postazioni che non dovrebbero più esistere, dal momento che sono trascorsi quindici anni dal trasferimento delle competenze alle regioni; l'evidente discrasia

comporta un ulteriore contributo alla difficoltà di comprensione dei bilanci e forse anche all'attuazione degli interventi.

La seconda domanda riguarda le gestioni fuori bilancio. Non ho compiuto un calcolo preciso per verificare l'ammontare di queste risorse, che vanno dal fondo di rotazione per la meccanizzazione dell'agricoltura al fondo di risanamento del settore bieticolo e così via. Vorrei sapere, pertanto, quale sia l'incidenza di queste gestioni fuori bilancio. Il Parlamento, infatti, discute dei dati in suo possesso e può svolgere la funzione di controllo proprio in occasioni come quella odierna, cioè in presenza di relazioni che consentono di approfondire le materie in esame e potendo chiedere agli interlocutori alcuni chiarimenti.

FELICE SERINO, *Consigliere della Corte dei conti*. Il settore concernente gli interventi per la cooperazione in agricoltura fanno capo al capitolo 7520. Abbiamo cercato di aggiornare la relazione con un prospetto allegato al documento sottoposto all'attenzione di questa Commissione, denominato B10, dal quale si evince che, con riferimento al 1989, vi è un picco nella massa spendibile, che ha superato i 1000 miliardi. Per un'esigenza di rapidità non abbiamo rielaborato il documento in termini di impegno, ma abbiamo ben presente la situazione immediata dei pagamenti, perché l'*habitat* naturale della Corte dei conti è il controllo sui titoli di spesa.

Il sistema contabile della Corte si fonda sul dato « pagamento ». Possiamo in ogni caso avvalerci delle scritture della ragioneria, e quindi avere tutte le informazioni che ci occorrono riferite agli impegni di spesa, però l'operazione è molto lunga. Questo è il motivo per il quale non abbiamo avuto — ripeto — il tempo di predisporre un prospetto riferito agli impegni; come ho già detto, la Corte procede alla stesura delle scritture basandosi quasi esclusivamente sui pagamenti.

Un raffronto con l'impegno di spesa avrebbe senza dubbio fornito dati diversi,

però in questo caso si sarebbe aggiunto un ulteriore problema. Al riguardo vorrei ribadire che il *trend* dei pagamenti conferma le nostre impressioni sulla capacità di spesa del settore che è indubbiamente molto bassa. Nel luglio 1991, però, è intervenuta la nota legge n. 201, per cui non riteniamo molto indicativo il dato registrato quest'anno, anche se si tratta dell'unica proiezione che possiamo fare al momento.

Devo inoltre rilevare che raffrontando le scritture dell'amministrazione con i dati ufficiosi raccolti, al momento non sappiamo quale metodologia si sia seguita nel conteggiare i pagamenti. Comunque noi ci atteniamo alle scritture che al momento ci forniscono il dato prima evidenziato.

La Corte ha incontrato enormi difficoltà nel ricostruire gli impegni di spesa, prima di tutto perché non è questo il suo *habitat* naturale (è vero che può avvalersi delle scritture della ragioneria, però occorre molto tempo e soprattutto è necessario redigere una serie di complicati elaborati) e soprattutto perché ignora cosa intenda l'amministrazione per impegno.

Quando l'amministrazione parla di impegno in questa materia si riferisce alle cosiddette lettere di affidamento (questo particolare documento è illustrato nelle ultime due relazioni) che non sono altro che un impegno informale al quale non corrisponde l'assunzione di un impegno formale e contabile. Si tratta appunto di una lettera che rappresenta una sorta di preimpegno informale assunto dall'amministrazione. La prassi del referto la conosciamo attraverso i rilievi della sezione del controllo, la quale a sua volta non vede che uno « spicchio » della realtà; noi siamo un organo di controllo esterno e non possiamo certo esaminare tutti i documenti contabili che gravitano in un ministero.

Non sappiamo esattamente per quale motivo si ricorra a tale strumento (probabilmente per consentire un più facile e

rapido accesso al credito), tuttavia esso non deve essere considerato negativamente. Tale documento pone però, dal punto di vista contabile, alcuni problemi. Per esempio, nel caso ipotetico di tagli alla spesa non è possibile, in relazione ai residui di stanziamento, assumere il cosiddetto impegno proprio, dal punto di vista contabile. Ricordo che questo problema non siamo stati in grado di risolverlo ed è questo il motivo per il quale ci siamo soffermati sul dato obiettivo dei pagamenti che, ripeto, è quello più rigoroso e meno favorevole all'amministrazione.

LINO OSVALDO FELISSARI. L'arco temporale di cinque anni rende giustizia.

FELICE SERINO, *Consigliere della Corte dei conti*. Non voglio certo fare l'avvocato difensore (anche perché questo non è il mio compito) però dobbiamo essere obiettivi al massimo. Quando muoviamo questi rilievi cerchiamo di non propendere né per una parte né per l'altra. Essendo intervenuta la legge n. 752 del 1986 l'amministrazione è partita un po' spiazzata in quanto tutto il primo esercizio, come del resto è indicato in nota ai prospetti consegnati, si è basato sui residui di stanziamento. Ovviamente non spetta a noi fare delle considerazioni: il nostro compito è quello di fornire i dati.

Per quanto riguarda le gestioni fuori bilancio abbiamo cercato di fare un'esposizione, anche se noiosissima, di tutte le gestioni, anche di quelle meno importanti, in quanto vi è l'esigenza di seguirle tutte anno per anno, anche quelle che sono state soppresse o quelle che non hanno registrato alcun movimento. Per questo motivo ci siamo attenuti alla descrizione analitica dei fatti, anche se ciò può apparire dispersivo. Per esempio abbiamo analizzato il fondo di dotazione per lo sviluppo della meccanizzazione, esaminando tutti i movimenti contabili intervenuti.

Per quanto riguarda la gestione fuori bilancio della RIBS siamo fermi al 1988; nel 1989 non sono stati infatti registrati movimenti in quanto quell'anno spirò il termine di concessione e la proroga fu data con un po' di ritardo. Ricordo che la gestione fuori bilancio di tale società è alimentata da appositi capitoli del Ministero. Le uscite risalgono quindi al 1988 ove abbiamo registrato 34,5 miliardi di spese imputate in parte al bilancio del Ministero ed in parte finanziate dall'EFIM, il quale è intervenuto con una partecipazione del 5 per cento.

La chiusura di questa gestione risponderebbe a principi di correttezza (questa valutazione non la facciamo ora ma l'hanno fatta le sezioni riunite della Corte) in quanto trattasi di una gestione anomala che si è accollata oneri di salvataggio di interi settori in crisi; si rischierebbe addirittura che una gestione fuori bilancio amministri una società per azioni. Questo rientra anche nel problema delle partecipazioni statali in senso lato, che non sono soltanto quelle che riguardano il ministero ma anche altre che noi in una nota abbiamo cercato di elencare.

Per quanto riguarda le altre gestioni, che oggi rivestono una notevole importanza (tralascio i fondi soppressi e la gestione per gli aiuti alimentari concernente il riso della quale non sappiamo nulla dal momento che sono ancora in corso le relative istruttorie, anche se potremmo chiedere notizie agli uffici di controllo), vale la pena di soffermarsi su quelle concernenti il settore alimentare di importazione e gli ammassi obbligatori dei prodotti agricoli per le quali in parte è stato completato l'esame con esito favorevole. I rendiconti relativi al settore alimentare di importazione sono stati tutti esaminati; mentre alcuni sono stati approvati, per altri pende un accertamento istruttorio presso la procura generale.

Per quanto riguarda la gestione degli ammassi obbligatori dei prodotti agricoli, la chiusura della relativa situazione con-

tabile risale al 1982; tuttavia le situazioni contabili che hanno dato luogo alle famose cambiali sono ancora oggetto di lunghi e complessi accertamenti istruttori. Infatti, l'ufficio controllo deve esaminare ben tre mila pratiche, mentre siamo ancora nella fase dell'acquisizione della documentazione di supporto — particolarmente carente — relativa agli sconti di dette cambiali.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri colleghi che intendono porre domande, ringrazio il dottor Felice Serino e Manin Carabba, consiglieri della Corte dei conti, per la loro esauriente illustrazione e per le

note che ci hanno fornito (che saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna), così come ringrazio l'onorevole Felissari per i quesiti che ha posto ai nostri gentili ospiti.

La seduta termina alle 16,45.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA*

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia il 20 novembre 1991.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO

**DOCUMENTAZIONE
FORNITA DAI RAPPRESENTANTI
DELLA CORTE DEI CONTI**

PAGINA BIANCA

Bilancio a legislazione vigente 1992

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste

Documento predisposto per l'audizione della Corte presso la Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati

(Adunanza delle Sezioni riunite, in sede referente dell'11 novembre 1991)

Bilancio a legislazione vigente 1992

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste

1. Sommario e conclusioni

1.1 Anche per le valutazioni che la Corte per la prima volta va a svolgere su un singolo stato di previsione (nella specie quello concernente la spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per il 1992) si ritiene di mantenere, per quanto possibile, l'impostazione generale dei documenti predisposti sul bilancio a legislazione vigente per le precedenti audizioni presso le Commissioni bilancio dei due rami del Parlamento.

Ciò stante, anche in questa sede vengono assunte a base delle valutazioni della Corte considerazioni e giudizi già espressi sui consuntivi passati e, da ultimo, sul rendiconto 1990 nella relazione del giugno di quest'anno.

In occasione della presente audizione, si cercherà pertanto di offrire non solo una illustrazione "contabile" dei dati del consuntivo, ma anche il contributo delle valutazioni della Corte sulle tendenze di fondo che caratterizzano l'andamento della gestione nel 1991, per consentire un confronto, poi, con le previsioni '92, sempre in un'ottica di "politiche invariate" e mantenendo fuori da tale quadro ogni giudizio sulla manovra affidata al disegno di legge finanziaria. Le considerazioni della Corte sulla "copertura" della legge finanziaria, infatti, saranno svolte, come doveroso, nella relazione quadrimestrale concernente

l'ultimo quadrimestre 1991.

1.2 Per lo stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, particolare significato assumono le considerazioni già svolte in linea generale nelle precedenti audizioni sulla ridotta significatività - attesa l'attuale struttura del bilancio dello Stato - di un riscontro "a tappeto" per capitoli di spesa secondo le vigenti classificazioni di bilancio.

Negli ultimi anni, invero, l'applicazione della normativa so-
stanziale che supporta il bilancio del Ministero ha prodotto nella struttura dello stato di previsione mutamenti tali che - con l'attuale assetto classificatorio della spesa statale ed a causa di ritardi che possono intervenire nel meccanismo di riparto dei fondi relativi al piano agricolo - non facilitano ne` una immediata leggibilità del documento, ne` la confrontabilità con le cifre di assestamento e consuntive, ne`, infine, una compiuta conoscenza della destinazione di gran parte della spesa da parte del Parlamento in sede di sessione di bilancio.

Nel rinviare al successivo paragrafo 2, dedicato alla struttura dello stato di previsione del Ministero, alcune notazioni sulla consistenza di fenomeni, in parte comuni ad altri stati di previsione del bilancio statale, quali la stratificazione nel tempo di voci similari di spesa, la non sempre chiara denominazione dei capitoli di bilancio, l'esistenza di classificazioni incongrue sotto il profilo economico, e, infine, la non corretta articolazione di alcune rubriche, torna qui utile soffermarsi sui problemi legati al rispetto dei tempi del complesso meccanismo di ripartizione tra i capitoli di spesa del Ministero dell'agricoltura

e delle foreste dell'apposito fondo stanziato nello stato di previsione del Ministero del tesoro per le iniziative da promuoversi per l'attuazione della principale normativa di intervento (legge pluriennale di spesa n. 752 del 1986).

Per l'esercizio 1991 va peraltro, tenuto presente che il provvedimento legislativo che ha rifinanziato per un biennio l'autorizzazione pluriennale di spesa e' intervenuto nel luglio (legge 10 luglio 1991, n. 201) e che pertanto e' stato possibile definire il piano di ripartizione delle somme necessarie all'attuazione degli interventi solo il 24 settembre.

Nei casi come quello considerato, la semplice lettura delle previsioni assestate di competenza, le quali, per ciò stesso, continuano a figurare nella quasi totalità senza stanziamento o recano l'indicazione "per memoria", come nelle previsioni iniziali, sarebbe scarsamente significativa, senza l'indispensabile elemento integrativo, costituito dalla conoscenza delle singole, concrete finalizzazioni.

In tale evenienza, pertanto, non essendo note al momento della presentazione del disegno di legge sul bilancio di previsione le effettive destinazioni dello stanziamento iniziale, assume particolare rilievo l'esigenza di integrare le previsioni assestate con le disposizioni dell'atto amministrativo di riparto, sempre che questo intervenga in tempo utile.

Va, infatti, considerato che la legge n. 752 del 1986, come anche il disegno di legge A.S. 2428 sul nuovo programma pluriennale per l'attuazione degli interventi in agricoltura, recano per la quasi totalità autorizzazioni di spesa che contengono solo la predeterminazione legislativa massima della spesa (cosiddetti

"tetti di spesa"). Tali autorizzazioni, come del resto avviene per altri provvedimenti concernenti norme di sostegno per attività produttive, sono destinate alla realizzazione di iniziative ed interventi, che trovano nel provvedimento un generale quadro programmatico, ma non l'indicazione concreta degli obiettivi e delle singole finalizzazioni, che viene lasciata alla discrezionalità del Governo.

Tale circostanza, pertanto, aumenta il rilievo che può assumere, nelle sedi decisorie, la conoscenza di tutti i possibili elementi di valutazione circa il raccordo tra finalizzazioni in atto e obiettivi raggiunti, efficacia e costo delle azioni del piano già portate ad esecuzione in precedenza. Sarebbe utile, quanto meno, un qualche confronto, sia pure approssimativo, tra autorizzazioni di spesa, singole destinazioni e tipologia di obiettivi realizzati.

Ad un controllo di questo genere, indirizzato appunto ad una verifica sul rendimento degli interventi, pare finalizzata la disposizione contenuta nell'art. 2, comma 6, della legge n. 752, la quale, analogamente ad altre leggi di intervento, stabilisce che il Ministro dell'agricoltura e delle foreste deve trasmettere al CIPE entro il 30 aprile di ogni anno, per il successivo inoltrato al Parlamento, una relazione sullo stato di attuazione della legge.

Le annuali relazioni governative al Parlamento, come più volte ha sottolineato la Corte, vengono invece predisposte con ritardo anche notevole, sicchè nemmeno da tale fonte possono provenire aggiornati spunti di riflessione.

A tali carenze potrebbe almeno in parte supplire un più puntuale raccordo, nella nota preliminare allo stato di previsione del Ministero, tra direttive politico-economiche, "azioni" da intraprendere e singoli capitoli di bilancio interessati alle predette "azioni", con la sintetica esposizione di dati, anche provvisori e parziali, ma più aggiornati possibile, su erogazioni e realizzazioni effettuate per azioni di piano.

La Corte, al riguardo, ha più volte ribadito che l'esigenza di un tempestivo monitoraggio dei programmi è volta anche a soddisfare un obbligo di informazione verso il Parlamento. E ciò allo scopo di orientare le nuove scelte e per evitare di reiterare finanziamenti che non siano fondati su attente valutazioni di impatto degli interventi.

1.3. Nel quadro sopra delineato, per costruire una stima di pre-consuntivo preordinata alla valutazione delle linee evolutive della gestione di bilancio con particolare riguardo alle destinazioni di piano, si è ritenuto utile riproporre lo stesso schema di lettura dei dati di spesa concernenti le erogazioni effettuate nell'arco di validità del piano (1986-1990), adottato nelle due ultime relazioni al Parlamento e basato sulla aggregazione dei capitoli di spesa per le articolazioni di piano disposte in attuazione della legge n. 752/1986.

Tale schema, che può considerarsi per qualche verso integrativo delle attuali classificazioni di bilancio e di quelle sperimentalmente in atto per unità operative, pur nei limiti derivanti dalla sua provvisorietà (per essere legato alla vigenza di una determinata normativa di piano), nonchè dalla difficoltà di pro-

cedere a puntuali comparazioni con la spesa relativa agli altri stati di previsione, potrebbe costituire un tentativo nella direzione intesa a soddisfare l'esigenza di un bilancio statale aderente anche alle concrete linee operative di ciascuna amministrazione, quali possono evincersi dalle principali norme di intervento, e, cioè, di un bilancio che, laddove possibile, tenga anche conto di progetti e programmi.

In tale prospettiva, la Corte, nell'ultima audizione presso le Commissioni bilancio riunite dei due rami del Parlamento, ha auspicato un affinamento della metodologia di costruzione del bilancio a legislazione vigente, sperimentando un bilancio parallelo che desse conto, in appositi allegati, della origine legislativa e dei criteri di accorpamento dei singoli capitoli.

Si è ritenuto, altresì, di aggiornare opportunamente lo schema proposto con una stima sulla gestione di competenza dell'esercizio in corso (1991), costruita sulla base degli andamenti del passato, e, in particolare, prendendo in considerazione il rapporto tra massa spendibile (previsioni di competenza + residui di stanziamento + residui propri) ed erogazioni (competenza + residui) nell'ambito della serie storica 1986-1990. I dati del pagato sono stati desunti dagli archivi del sistema informativo della Corte dei conti, con aggiornamento al 30 settembre 1991. La proiezione dei pagamenti è stata fondata su medie aritmetiche, semplici e corrette, delle percentuali dei pagamenti sulla massa spendibile nell'arco temporale di detta serie storica.

Poichè, peraltro, l'evoluzione dei pagamenti nel 1991, per essere intervenuto il piano di riparto alla fine del mese di settembre, come dianzi accennato, è riferibile quasi interamente alla

gestione dei residui, il raffronto percentuale per l'esercizio 1991 è stato effettuato con riguardo essenzialmente a detta gestione. Tale soluzione consente, inoltre, una più agevole comparazione con le previsioni '92, che non recano, per la quasi totalità, in base al meccanismo di cui sopra è cenno, alcun stanziamento iniziale di competenza.

1.4 I risultati di tutte le descritte operazioni vengono riassunti nelle tabelle A e B (da 1 a 13), dalle quali conclusivamente sembra emergere una sostanziale conferma delle osservazioni formulate dalla Corte nelle precedenti relazioni sulla necessità di meglio proporzionare in alcuni importanti comparti - anche se si registra un certo riavvicinamento tra le autorizzazioni di cassa ed il complesso dei pagamenti - l'assegnazione delle risorse alle reali possibilità dell'Amministrazione nel gestire e portare a conclusione procedimenti, talvolta lunghi e laboriosi, ma al tempo stesso obiettivamente necessari per garantire la produttività della spesa e l'accertamento dei requisiti dei beneficiari per l'ammissione alle provvidenze.

I ritmi gestionali dei primi nove mesi del 1991 - pur dovendosi valutare con la massima prudenza la proiezione dei relativi dati su base annuale, atteso che la scansione temporale del complesso dei pagamenti sull'intero bilancio statale segna mediamente una prevalenza dei flussi attivati nella seconda parte dell'anno rispetto alle erogazioni effettuate nei primi sei mesi - sembrano infatti seguire nelle grandi linee l'evoluzione dei pagamenti, quale risulta delineata dalle serie storiche sino al 1990, mostrando scollamenti a volte anche sensibili tra il ritmo di pro-

grammazione e quello di assegnazione delle risorse.

In particolare, percentuali particolarmente basse segnano i pagamenti rispetto alla massa spendibile nel settore dello sviluppo della cooperazione agricola di rilevanza nazionale (azione 3C), settore in cui nel 1990 si è raggiunto il massimo della massa spendibile rispetto a tutti gli altri di competenza del Ministero con 1.073.885 milioni, con una media percentuale dei pagamenti del 20,69 nella serie storica sino al '90 e di 21,28 nella proiezione per il '91 (Cfr. tabelle A e B10).

Analoghe osservazioni vanno formulate sull'attività di gestione svolta nei comparti dell'informazione e la divulgazione, che riveste, com'è noto, nel contesto delle azioni orizzontali, importanza strategica. In tale quadro si collocano le azioni di cui all'articolo 4, comma 2, lettere a) e g) della legge n.752/1986, riguardanti, rispettivamente, la ricerca e sperimentazione agraria e lo sviluppo dell'informazione in agricoltura, nonché l'articolo 4, comma 3, lettera b), concernente il sostegno e lo sviluppo delle associazioni riconosciute di produttori agricoli e relative unioni (Cfr. tabelle A, B1, B7 e B9).

Le stesse notazioni vanno ripetute per il comparto agro-alimentare, che cura l'azione promozionale in favore dei prodotti agro-alimentari, nonché quella di informazione dei consumatori e di orientamento dei consumi (articolo 4, comma 2, lettera f) della legge n. 752/1986): in particolare, la gestione concernente i capitoli 7302 "spese per la realizzazione di campagne promozionali a favore di prodotti agro-alimentari sui mercati esteri" e 7354 "contributi per interventi promozionali all'estero", che al-

la fine dell'esercizio 1990 ha dato luogo alla formazione di rilevanti residui di stanziamento (32,1 miliardi su uno stanziamento complessivo di 35 miliardi), ha prodotto uno scarso volume di pagamenti nel 1991, i quali si sono attestati complessivamente a 3.653 milioni (Cfr. tabella B6).

1.5. Tra le le altre significative voci di spesa che consentono margini di manovrabilità del bilancio a legislazione vigente, va considerata l'evoluzione della spesa per acquisto di beni e servizi (categoria IV).

Detta spesa, nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'anno finanziario 1992 presenta una variazione complessiva in diminuzione da 46.430,3 milioni a 43.411,4 milioni (-3.018,9).

Per il biennio successivo al 1992 è prevista, invece, una espansione, rappresentata dalle seguenti cifre, con gli scostamenti indicati in parentesi rispetto al tasso di inflazione programmato:

1993	46.309	(+945)
1994	48.355	(+949)

Per tali scostamenti, anche se non sensibili, la nota preliminare si limita alla descrizione delle spese che compongono la categoria, senza far cenno alle ragioni che li giustificano.

2. Struttura dello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste

Una delle caratteristiche di tale struttura è costituita dalla stratificazione nel tempo di voci similari di spesa. Un aumento di consistente rilievo trova indubbiamente giustificazione nella

necessita` di articolare le autorizzazioni di bilancio secondo la complessa serie di finalizzazioni che il CIPE indica annualmente in applicazione della legge pluriennale per l'attuazione degli interventi programmati in agricoltura. Tuttavia, alla frammentazione dei capitoli non pare estranea la circostanza che le nuove voci sono andate a stratificarsi sulle presistenti in modo non sempre razionale, dal momento che queste ultime gia` contenevano previsioni della stessa natura. A titolo di esempio è stato portato nelle due ultime relazioni il caso del capitolo 7003 (spese per l'impianto di un sistema informativo agricolo nazionale) istituito per l'attuazione dell'articolo 15 della legge 4 giugno 1984, n. 194, cui si e` affiancato, dopo l'emanazione della legge n. 752/1986, il capitolo 7227 (spese per il potenziamento del SIAN). Nella previsione '92 il capitolo 7003 risulta soppresso per insussistenza dei residui. Vanno poi menzionati i capitoli 7232 e 7241 a contenuto identico per la parte concernente "contributi agli istituti di ricerca e di sperimentazione agraria per l'adeguamento ed il potenziamento delle strutture immobiliari e delle attrezzature tecnico-scientifiche".

Vi e` pertanto l'esigenza di sfrondare il bilancio dei capitoli dell'ultima specie considerata, al fine di favorire una visione piu` agevole e meno dispersiva delle gia` numerose poste in gioco.

Sempre sotto il profilo della leggibilita`, e` anche auspicabile una semplificazione della denominazione dei capitoli, il cui oggetto spesso contiene una lunga elencazione di voci eterogenee e di non sempre agevole comprensione, quali, ad esempio, il capitolo 7520, concernente i contributi a favore di cooperative e loro

consorzi. Ad esso va ora ad aggiungersi il capitolo 7253, di nuova istituzione, il quale prevede contributi a favore delle predette cooperative per "la realizzazione, in parallelo ai processi di capitalizzazione da parte dei soci, di programmi diretti all'adeguamento delle strutture finanziarie e alla realizzazione di investimenti materiali e immateriali, esclusa l'attività promozionale ai fini dello sviluppo dell'attività di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici in relazione alle possibilità offerte dal mercato".

E' stata invece eliminata l'anomalia circa la congruità dei criteri di classificazione economica del capitolo 7226 "interventi per la salvaguardia dell'immagine e tutela legale in campo internazionale della produzione agro-alimentare nazionale a denominazione di origine o tipica" inserito sotto la categoria X, concernente "beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato, mediante la soppressione dello stanziamento di competenza e la contestuale istituzione del capitolo 1600, con la stessa denominazione e posto sotto il titolo I, rubrica 2 - agricoltura, categoria V - trasferimenti.

L'articolazione delle rubriche, però, non è ancora appieno conformata alle sostanziali modifiche intervenute ormai da tempo con il trasferimento di compiti dal Ministero alle regioni, sicché continuano a figurare in bilancio rubriche ancora corrispondenti a direzioni generali soppresse (alimentazione, miglioramenti fondiari, bonifica).

Un altro fattore di rilievo che incide sulla significatività dello stato di previsione del ministero è strutturale e discende

dai meccanismi della fondamentale direttrice di spesa del settore (legge n.752/1986), i quali sul piano contabile vengono a creare una fisiologica disomogeneita` tra i tre documenti di bilancio - previsionale, di assestamento e consuntivo - rendendone arduo il confronto.

Gli stanziamenti previsti da tale legge, invero, come avviene del resto per le leggi pluriennali di spesa concernenti piani di altri settori dell'amministrazione pubblica, vengono inizialmente allocati negli stati di previsione dei Ministeri del tesoro e del bilancio, per essere trasferiti, durante la gestione di bilancio, nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e nei bilanci delle regioni.

La legge n. 752, costituisce, com'è noto, la base normativa quasi esclusiva della gran parte dei capitoli portanti del Ministero dell'agricoltura e foreste. Si rammenta, in proposito, che il complesso delle disposizioni dalla legge recate ha reso operative le determinazioni del piano agricolo nazionale, assicurando un flusso finanziario crescente per il quinquennio 1986-1990, per un ammontare complessivo di 16.500 miliardi, così ripartiti: 8.500 miliardi destinati alla spesa diretta delle Regioni (art. 3), 5000 miliardi per le azioni orizzontali da promuovere da parte del Ministero dell'agricoltura e delle foreste o rientranti nella diretta competenza di esso (art. 4), 2.500 miliardi per l'attuazione dei regolamenti comunitari in materia di strutture agricole e 500 miliardi per le azioni del piano forestale (art. 6).

La ripartizione per esercizio degli stanziamenti della legge n. 752 risulta dal seguente prospetto:

	1986	1987	1988	1989	1990(1)	Totale
Art.3	1.420	1.550	1.690	1.840	2.000	8.500
Art.4	795	868	960	1.127	1.250	5.000
Art.5	450	475	500	525	550	2.500
Art.6	100	100	100	100	100	500
Totale	2.765	2.993	3.250	3.592	3.900	16.500

(1) a seguito delle variazioni apportate con la legge n. 407/1989 (finanziaria 1990) i fondi destinati all'attuazione degli interventi previsti dall'articolo 3 della legge n. 752 per l'esercizio 1990 sono stati rideterminati in 1.654 miliardi, quelli dell'articolo 4 in 1.300 miliardi, quelli dell'articolo 5 in 300 miliardi e quelli dell'articolo 6 in 75 miliardi.

I capitoli-fondo che hanno alimentato il sistema degli stanziamenti della legge n.752 nell'esercizio 1990 si trovano nello stato di previsione del Ministero del tesoro (capitoli nn. 7746, 8323 e 9008) ed in quello del bilancio (nn. 7081, 7086 e 7087).

In particolare, per la spesa diretta delle regioni (articolo 3 della legge), gli stanziamenti iniziali hanno gravato sul capitolo 7746 dello stato di previsione del tesoro (concorso statale nel pagamento degli interessi sui mutui di miglioramento fondiario regionali concessi ai sensi della legge n. 984/1977), sul capitolo 7086 di quello del bilancio (concorso nel pagamento degli interessi su mutui quindicennali di miglioramento fondiario o su mutui destinati al consolidamento delle passività delle imprese agricole) e sul capitolo ad oggetto plurimo 7081, sempre del bilancio, (fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo). La legge 24 dicembre 1988, n. 541 (finanziaria 1989)

ha rimodulato gli stanziamenti dei capitoli 7081 e 7086, riducendone l'ammontare complessivo di 250 miliardi e facendo slittare l'autorizzazione relativa al predetto importo al 1990. La legge 27 dicembre 1989, n. 407, (finanziaria 1990), ha poi ulteriormente trasferito parte della quota relativa al 1990 (300 miliardi) al 1991.

Per le azioni orizzontali da promuovere da parte del Ministero dell'agricoltura e foreste (articolo 4 della legge), gli stanziamenti iniziali del 1990 sono stati riferiti al capitolo 9008 del tesoro, che ha alimentato in corso di esercizio n. 77 capitoli di spesa iscritti per memoria o senza stanziamento di competenza, dopo l'adozione da parte del CIPE del piano di riparto degli stanziamenti tra le 12 "azioni orizzontali" indicate dall'articolo 4. La legge finanziaria 1989 ha rimodulato in senso riduttivo (-50 miliardi) anche le somme stanziare sul capitolo 9008, facendo slittare l'autorizzazione relativa al predetto importo al 1990.

L'attuazione dei regolamenti comunitari in materia di azioni strutturali (articolo 5 della legge n. 752) e' confluita sul capitolo 8323 dello stato di previsione del Ministero del tesoro. La legge finanziaria 1990 ha rimodulato lo stanziamento di detto capitolo per l'anno 1990, assegnando parte della quota dell'anno (250 miliardi) all'esercizio 1991. La legge 29 dicembre 1990, n. 405, (legge finanziaria 1991), infine, ha confermato tale importo per l'esercizio 1991.

Per la forestazione (articolo 6 della legge n.752), infine, gli stanziamenti hanno fatto riferimento al capitolo 7087 dello stato di previsione del Ministero del bilancio, che reca la quota co-

stante per esercizio, dal 1986 al 1990, di 100 miliardi. Non sono previste rimodulazioni.

Nell'ultimo aggiornamento del programma quadro, approvato dal CIPE con delibera del 13 ottobre 1989 è stato proposto il prolungamento dell'intervento finanziario sino al 1992.

Dalle linee portanti del nuovo programma, appare, pertanto, implicita una potenziale proiezione dello stesso oltre l'arco temporale di operatività della legge n. 752, che, ad avviso del Comitato, andrebbe rifinanziata sino al 1992.

A fronte della problematica prospettata, non essendo giunte ancora a maturazione soluzioni significative, risulta allo stato dispostato dalle leggi finanziarie 1990 e 1991 - in considerazione anche dei ritardi nell'attuazione del piano - lo slittamento di quota parte (250 miliardi) dello stanziamento relativo al 1990 all'anno successivo.

Non ha ancora visto la luce, infatti, il provvedimento di rifinanziamento della legge n. 752 (A.S. 2428, disegno di legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura).

Il predetto disegno intende assicurare un finanziamento di 19.086 miliardi, per un orizzonte temporale quinquennale (1991-1995).

Circa il rapporto fra spesa coperta e spesa complessivamente autorizzata, va posto in evidenza che rispetto all'originario riferimento biennale di copertura, la legge finanziaria 1991, nell'estendere l'accantonamento al triennio, ha comunque tagliato le risorse di copertura per il primo triennio per l'importo compless-

sivo di 2.026 miliardi, a fronte di 11.026 miliardi autorizzati per tale arco di tempo dal provvedimento. Inoltre, la legge 10 luglio 1991, n. 201, che ha rifinanziato la legge n. 752 per un biennio, ha ulteriormente ridotto gli stanziamenti per il 1991 ed il 1992. Ciò è evidenziato nel prospetto che segue.

	STANZIAMENTI (in miliardi)					Totale
	1991	1992	1993	1994	1995	
AS 2428	3.498	3.698	3.830	3.960	4.100	19.086
Tab.B L.F. 91	2.720	3.150	3.130			
Differenza	778	548	700			
L. 201/91	2.675	3.085				
Salto ultimo livello copertura				+830	+970	
Percent. increm. rispetto al tasso programmatico				+26,52%	+26,54%	

Come si vede, poichè per gli anni successivi al 1992 l'incremento degli stanziamenti è stato determinato sulla base del tasso programmato di inflazione, il rapporto tra autorizzazione di spesa ultratriennale e risorse coperte nell'ultimo anno del triennio si sposta dal tasso predetto ad oltre il 26 per cento per anno.

L'ipotesi prospettata potrebbe, pertanto, rientrare nella delicata tematica della copertura delle spese pluriennali a quote annuali crescenti.

BILANCIO A LEGISLAZIONE VIGENTE

MINISTERO AGRICOLTURA E FORESTE

SERIE STORICA DEI PAGAMENTI COMPLESSIVI PER AZIONI ORIZZONTALI
EX LEGE N. 752/1986 E LORO STIMA PER IL 1991 (in milioni di lire)

CAPITOLO	1987			1988			1989		
	Massa spendibile (a)	Erogazioni (b)	%	Massa spendibile (a)	Erogazioni (b)	%	Massa spendibile (a)	Erogazioni (b)	%
2A — Ricerca e sperimentazione	84.921	22.820	26,87	107.089	16.720	15,61	147.998	35.957	24,30
2B — Miglioramento genetic	225.000	117.903	52,40	241.769	126.154	52,18	259.840	139.546	53,70
2C — Sviluppo meccanizzazione	208.000	202.000	97,12	46.000	36.000	78,26	70.000	58.727	83,90
2D — Qualita' dei prodotti	19.599	3.410	17,40	26.188	5.333	20,36	37.395	6.434	17,21
2E — Repressione frodi	18.000	50	0,28	32.948	2.261	6,86	44.331	7.842	17,69
2F — Promozione commercia	79.000	9.287	11,76	124.713	44.095	35,36	154.150	28.069	18,21
2G — Sistema informativo agricolo	62.995	15.482	24,58	102.161	32.442	31,76	135.253	43.202	31,94
3A — Promozione proprietá contadina	202.000	199.500	98,76	42.500	39.000	91,76	63.500	59.900	94,33
3B — Sostegno associazion agricole	31.500	—	—	53.500	960	1,79	84.263	10.452	12,40
3C — Sviluppo cooperazion agricola	566.902	79.318	13,99	870.862	159.500	18,32	1.042.543	262.974	25,22
3D — Sviluppo irrigazione/ bonifica	9.665	1.425	14,74	5.359	1.423	26,55	1.560	942	60,38
3E — Foreste e lotta agli inc	66.289	22.510	33,96	108.675	71.481	65,78	101.235	57.900	57,19
99 — Altre azioni competenz M.A.F.	20.000	1.869	9,35	25.064	7.509	29,96	51.882	8.270	15,94
TOTALE	1.593.871	675.574	42,39	1.786.828	542.878	30,38	2.193.950	720.215	32,83

N.B. Nel primo anno del quinquennio di validita' del piano (86 - 90) non sono avvenute erogazioni, essendo intervenuta la legge n. 75: hanno concorso a formare le disponibilita' del 1987.

(a) Competenza + residui di stanziamento + residui propri.

(b) Competenza + residui.

(c) Tale voce, é costituita, nella quasi totalità, dalle massa dei residui accertati all'inizio dell'esercizio, atteso che le previsioni assestate provvedimento di riparto al momento in cui sono state effettuate, mantengono la previsione iniziale per memoria o senza stanziamenti capitolo fondo.

(d) Dati provvisori convalidati in parte dalla Corte e riguardanti essenzialmente, come precisato nella nota precedente, la gestione dei

(e) La percentuale dei pagamenti sulle previsioni, essendo i primi aggiornati al 30 settembre, é stata calcolata su 9/12 dello stanziamenti dei residui iniziali e delle previsioni assestate, essendo divenuta operativa la variazione di bilancio dopo il 30 settembre (8 ottobre).

(f) Detta previsione, trattandosi di capitoli alimentati da un capitolo fondo (Cap. 9008 TES) riguarda essenzialmente i residui.

TABELLA A

1990			Media percentuale	1991				1992	
Massa spendibile (a)	Erogazioni (b)	%		Prev. ass. comp. + residui iniz. (c)	Pagam. al 30 settembre (d)	% (e)	+ Variaz. Dif riparto	Totali	Prev. comp. + residui (f)
192.036	47.506	24,74	22,88	114.877	17.297	20,08	75.000	189.877	64.345
263.163	163.400	62,09	55,09	64.589	23.959	49,46	129.850	194.439	26.947
71.273	2.033	2,85	65,53	7.173	2.329	43,29	50.000	57.173	12.939
50.071	7.737	15,45	17,61	17.252	5.583	43,15	19.500	36.752	10.633
49.235	9.783	19,87	11,17	30.305	4.160	18,30	8.040	38.345	4.018
198.274	41.390	20,88	21,55	111.009	13.943	16,75	75.000	186.009	55.686
155.748	51.762	33,23	30,38	88.799	40.299	60,51	56.400	145.199	31.459
83.600	79.900	95,57	95,11	2.650	0	—	65.000	67.650	600
86.524	10.935	12,64	6,71	29.679	296	1,33	20.000	49.679	8.388
1.073.885	270.809	25,22	20,69	640.141	102.160	21,28	289.120	929.261	379.654
1.318	1.309	99,32	50,25	79	78	100,00	—	79	0
103.428	54.365	52,56	52,37	30.469	23.202	100,00	58.800	89.269	3.810
86.621	10.665	12,31	16,89	47.929	10.903	30,33	36.100	84.029	45.296
2.415.176	751.594	31,12	34,18	1.184.951	244.209	27,48	882.810	2.067.761	643.775

sul finire dell'anno. I relativi stanziamenti

di competenza, non essendo intervenuto il
nto, tipica dei capitoli di spesa alimentati dal

residui.

o. Il raffronto, inoltre, concerne la sola colonna

SERIE STORICA DEI PAGAMENTI PER SINGOLE AZIONI
 2A — AZIONE: RICERCA E SPERIMENTAZIONE (in milioni di lire)

TABELLA I

CAPITOLO	19 87		19 88		19 89	
	Massa spendibile	Erogazioni	Massa spendibile	Erogazioni	Massa spendibile	Erogazioni
1267 — Contributo I.N.E.A.	4.880	4.880	2.500	2.500	5.000	5.000
1541 — Studi/ricerca economia agricola	1.120	119	1.989	123	3.861	329
1580 — Applicazione della ricerca	8.421	1.032	11.389	1.550	10.031	1.669
1597 — Contr. Ist/org. spec. ricerca	2.000	174	4.826	462	7.298	1.120
7222 — Potenz. Ist. Centr. Ecol. Agr.	—	—	—	—	000	—
7240 — Programmi finalizzati ricerca	60.000	14.110	78.890	11.987	110.903	24.617
7241 — Strutture e borse di studio	8.500	2.505	7.495	90	10.105	3.222
TOTALE	84.921	22.820	107.089	16.720	147.998	35.957

31

19 90		19 91				1992
Massa spendibile	Erogazioni	Prev. ass. comp. + residui iniz.	+ Variaz. DM riparto	Totali	Pagamenti al 30 settembre	Prev. comp. + residui
14.500	14.500	—	17.500	17.500	—	—
6.215	429	3.072	1.300	4.372	96	2.719
10.126	1.520	5.802	4.500	10.302	1.367	3.512
10.426	1.322	6.254	4.000	10.254	1.121	3.512
1.600	—	500	200	700	52	699
136.286	27.115	93.286	38.500	131.786	12.570	49.141
12.083	2.620	5.803	9.000	14.803	2.091	4.762
192.036	47.506	114.877	75.000	189.877	17.297	64.345

SERIE STORICA DEI PAGAMENTI PER SINGOLE AZIONI
2B — AZIONE: MIGLIORAMENTO GENETICO (in milioni di lire)

TABELLA B2

CAPITOLO	19 87		19 88		19 89	
	bilassa spendibile	Erogazioni	bilassa spendibile	Erogazioni	bilassa spendibile	Erogazioni
1598 — Certificazioni sementi	1.500	1.086	2.086	1.178	1.634	1.109
7243 — Lotta fitopatologica	15.000	8.000	27.000	6.000	42.000	18.000
7280 — Sviluppo produzioni specifiche	15.000	—	16.000	—	18.000	197
7281 — Miglioramento vegetale	4.500	—	5.500	264	5.336	980
7282 — Controlli fitopatologici	3.000	—	3.100	300	2.900	500
7911 — Ipofecondita' del bestiame	1.000	—	2.500	300	3.700	150
7912 — Selvatici ed animali particolari	—	—	1.000	—	2.700	418
7962 — Miglioramento genetico zootecnico	160.000	100.781	139.219	99.034	134.104	69.929
7963 — Lotta ipofecondita'	15.000	8.000	24.000	16.500	25.500	21.932
7964 — Miglioramento latte e carni	4.000	—	9.000	2.303	10.697	4.503
7965 — Strutture miglioramento zootecnico	6.000	36	10.964	275	11.689	1.397
7967 — Risanamento assoc. legge 984/77	—	—	1.400	—	1.500	431
TOTALE	225.000	117.903	241.769	126.154	259.840	139.546

19 90		19 91				1992
Infassa spendibile	Erogazioni	Prev. ass. comp. + residui iniz.	+ Variaz. Diff riparto	Totali	Pagamenti al 30 settembre	Prev. comp. + residui
2.493	1.437	609	2.600	3.209	153	74
44.000	15.395	9.005	8.000	17.005	7.003	4.571
21.803	15.362	3.803	4.300	8.103	—	3.733
4.056	1.390	3.017	8.950	11.967	719	745
2.900	700	1.550	500	2.050	05	1.147
3.650	697	2.600	1.500	4.100	—	803
2.502	202	1.546	800	2.346	404	250
134.256	102.996	30.000	80.000	110.000	12.193	7.000
25.568	20.601	1.518	20.700	22.218	1.518	249
8.394	3.578	2.350	400	2.750	—	2.224
11.592	403	8.002	2.100	10.102	1.799	6.151
1.069	479	589	—	589	85	—
263.163	163.400	64.589	129.850	194.439	23.959	26.947

SERIE STORICA DEI PAGAMENTI PER SINGOLE AZIONI
 2C — AZIONE: SVILUPPO MECCANIZZAZIONE (in milioni di lire)

CAPITOLO	19 87		19 88		19 89	
	Massa spendibile	Erogazioni	Massa spendibile	Erogazioni	Massa spendibile	Erogazioni
7463 — Sviluppo meccanizzazione	2.500	2.000	500	—	500	128
7464 — Sperimentazione macchinari	5.500	—	6.500	—	6.600	557
7465 — Sostituzione macchinari obsoleti	200.000	200.000	36.000	36.000	58.000	58.000
7545 — Indagini studi ricerca	—	—	3.000	—	4.900	42
TOTALE	208.000	202.000	46.000	36.000	70.000	58.727

TABELLA B3

19 90		19 91			1992	
Massa spendibile	Erogazioni	Prev. ass. comp. + residui iniz.	+ Variaz. Dif. riparto	Totali	Pagamenti al 30 settembre	Prev. comp. + residui
372	—	172	—	172	—	68
7.943	1.870	4.143	500	4.643	1.913	2.573
58.000	—	—	47.000	47.000	—	8.000
4.958	163	2.850	2.500	5.350	416	2.298
71.273	2.033	7.173	50.000	57.173	2.329	12.939

SERIE STORICA DEI PAGAMENTI PER SINGOLE AZIONI
20 — AZIONE: QUALITA' DEI PRODOTTI (in milioni di lire)

CAPITOLO	19 87		19 88		19 89	
	Massa spendibile	Erogazioni	Massa spendibile	Erogazioni	Massa spendibile	Erogazioni
1581 — Certificazione qualita' prodotti	1.600	—	4.600	1.033	6.426	576
1600 — Manifestazioni per salvaguardia	—	—	1.000	284	1.313	622
7224 — Valorizzazione della qualita'	4.599	—	4.799	60	8.324	221
7226 — Tutela denominazione d'origine	1.500	49	1.550	297	1.253	437
7244 — Valorizzazione prodotti tipici	700	110	1.590	367	2.222	259
7283 — Organismi tutela denominazione	11.200	3.251	12.649	3.292	17.357	4.271
7291 — Salvaguardia immagine Internazionale	—	—	—	—	500	48
TOTALE	19.599	3.410	26.188	5.333	37.395	6.434

TABELLA B4

19 90		19 91			1992	
Massa spendibile	Erogazioni	Prev. ass. comp. + residui iniz.	+ Variaz. DM riparto	Totali	Pagamenti al 30 settembre	Prev. comp. + residui
12.439	1.081	4.434	1.300	5.734	1.481	800
1.680	306	500	1.200	1.780	375	300
7.732	269	1.395	3.700	5.095	429	4.500
817	409	—	—	—	—	—
6.364	978	3.063	200	3.263	425	1.008
20.087	4.613	7.478	11.100	18.578	2.712	3.806
952	81	302	2.000	2.302	161	219
50.071	7.737	17.252	19.500	36.752	5.583	10.633

SERIE STORICA DEI PAGAMENTI PER SINGOLE AZIONI
2E — AZIONE: REPRESSIONE FRODI (in milioni di lire)

CAPITOLO	19 87		19 88		19 89	
	Massa spendibile	Erogazioni	Massa spendibile	Erogazioni	Massa spendibile	Erogazioni
5004 — Indennita' e rimborsi spese	—	—	400	4	796	59
5064 — Formazione professionale	30	—	778	—	1.478	469
5065 — Manutenzione e noleggio automezzi	—	—	500	59	935	353
5200 — Spese per carabinieri/ finanza	—	—	700	—	889	160
8600 — Potenziamento Ispettorato centrale	12.470	—	18.870	809	24.422	5.382
8601 — Studi frodi e metodi analitici	4.500	—	7.250	—	9.250	—
8800 — Istituti analisi attrezzature	1.000	50	4.450	1.389	6.561	1.419
TOTALE	18.000	50	32.940	2.261	44.331	7.842

TABELLA B5

19 90		19 91				1992
Massa spendibile	Erogazioni	Prev. ass. comp. + residui iniz.	+ Variaz. DM riparto	Totali	Pagamenti al 30 settembre	Prev. comp. + residui
1.322	258	384	300	684	66	293
1.480	527	400	500	900	17	191
982	384	447	300	747	56	77
1.226	29	28	400	428	—	138
25.532	6.639	17.320	4.740	22.060	3.493	2.000
10.050	63	6.950	600	7.750	178	55
8.643	1.883	4.776	1.000	5.776	350	1.264
49.235	9.783	30.305	8.040	38.345	4.160	4.018

SERIE STORICA DEI PAGAMENTI PER SINGOLE AZIONI
2F — AZIONE: PROMOZIONE COMMERCIALE (in milioni)

CAPITOLO	19 87		19 88		19 89	
	Massa spendibile	Erogazioni	Massa spendibile	Erogazioni	Massa spendibile	Erogazioni
1143 — Spese di pubblicità	—	—	—	—	160	40
2037 — Contributi I.C.E.	16.000	—	16.000	3.200	12.800	—
2038 — Promozioni su mercati esteri	—	—	—	—	—	—
2039 — Manifestazioni internazionali	7.000	5.254	13.746	7.045	13.855	0.001
2083 — Valorizzazione prodotti di qualità	49.000	3.800	50.200	29.500	35.700	15.873
2085 — Educazione alimentare	7.000	233	11.767	3.550	28.135	3.225
7302 — Campagne promozionali all'estero	—	—	33.000	—	41.000	130
7354 — Azioni promozionali all'estero	—	—	—	—	22.500	—
TOTALE	79.000	9.287	124.713	44.095	154.150	28.069

TABELLA B6

19 90		19 91				1992
Massa spendibile	Erogazioni	Prev. ass. comp. + residui iniz.	+ Variaz. DM riparto	Totali	Pagamenti al 30 settembre	Prev. comp. + residui
98	88	—	—	—	9	—
12.000	12.000	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
0.200	6.326	—	—	—	—	375
39.795	4.437	24.795	15.000	39.795	4.597	11.063
39.811	11.433	25.344	15.000	40.344	5.684	4.922
60.870	4.544	40.870	20.000	60.870	—	25.456
37.500	2.562	20.000	25.000	45.000	3.653	13.870
198.274	41.390	111.009	75.000	186.009	13.943	55.686

SERIE STORICA DEI PAGAMENTI PER SINGOLE AZIONI
2G — AZIONE: SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO (in milioni di lire)

CAPITOLO	19 87		19 88		19 89	
	Massa spendibile	Erogazioni	Massa spendibile	Erogazioni	Massa spendibile	Erogazioni
1594 — Convegni — Seminari — Editoria	2.045	107	4.438	373	3.293	1.004
1595 — Studi previsione — econometrici	6.950	2.575	9.023	4.070	9.058	1.232
7200 — Informatica telematica Teleril	—	—	5.000	—	12.800	499
7227 — Sistema Informativo (S.I.A.N.)	47.000	11.960	73.540	26.063	95.477	37.804
7286 — Acquisizione Informazioni agricole	7.000	840	9.160	1.936	13.525	2.663
7290 — Piano per servizi di sviluppo	—	—	1.000	—	1.100	—
TOTALE	62.995	15.482	102.161	32.442	135.253	43.202

SERIE STORICA DEI PAGAMENTI PER SINGOLE AZIONI
3A — AZIONE: PROMOZIONE PROPRIETA' CONTADINA (in milioni di lire)

CAPITOLO	19 87		19 88		19 89	
	Massa spendibile	Erogazioni	Massa spendibile	Erogazioni	Massa spendibile	Erogazioni
7100 — Cassa proprieta' contadina	199.500	199.500	39.000	39.000	59.900	59.900
7467 — Riordino fondiario e agrario	2.500	—	3.500	—	3.600	—
TOTALE	202.000	199.500	42.500	39.000	63.500	59.900

TABELLA B7

19 90		19 91				1992
Massa spendibile	Erogazioni	Prev. ass. comp. + residui iniz.	+ Variaz. DM riparto	Totali	Pagamenti al 30 settembre	Prev. comp. + residui
2.994	615	1.665	1.000	2.665	577	860
11.317	2.210	6.125	1.000	7.125	1.345	2.629
20.801	3.959	12.101	8.400	20.501	6.216	6.197
102.674	42.197	56.196	40.500	96.696	31.775	13.280
15.362	2.635	10.862	4.000	14.862	283	7.012
2.600	146	1.850	1.500	3.350	103	1.481
155.748	51.762	88.799	56.400	145.199	40.299	31.459

TABELLA B8

19 90		19 91				1992
Massa spendibile	Erogazioni	Prev. ass. comp. + residui iniz.	+ Variaz. DM riparto	Totali	Pagamenti al 30 settembre	Prev. comp. + residui
79.900	79.900	—	64.500	64.500	—	—
3.700	—	2.650	500	3.150	—	600
83.600	79.900	2.650	65.000	67.650	0	600

SERIE STORICA DEI PAGAMENTI PER SINGOLE AZIONI
 3B — AZIONE: SOSTEGNO ASSOCIAZIONI AGRICOLE (in milioni di lire)

CAPITOLO	19 87		19 88		19 89	
	Massa spendibile	Erogazioni	Massa spendibile	Erogazioni	Massa spendibile	Erogazioni
1592 — Concentrazione offerta produzione	1.050	—	3.050	250	4.800	876
1593 — Servizi unioni produttori	15.750	—	20.750	650	20.099	76
1599 — Formazione professionale quadri	300	—	2.300	60	4.164	341
1602 — Servizi reali unioni produttori	—	—	—	—	3.000	—
7263 — Costituzione unioni nazionali	14.400	—	14.400	—	17.400	5.540
7288 — Strutture concentr. offerta	—	—	5.000	—	12.800	499
7289 — Rilevazione — elaborazione dati sui mercati	—	—	8.000	—	8.000	2.400
7292 — Strutture concentr. offerta	—	—	—	—	11.000	—
7293 — Rilevazione — elaborazione dati sui mercati	—	—	—	—	3.000	720
TOTALE	31.500	0	53.500	960	84.263	10.452

TABELLA E9

19 90		19 91			1992	
Massa spendibile	Erogazioni	Prev. ass. comp. + residui iniz.	+ Variaz. DM riparto	Totali	Pagamenti al 30 settembre	Prev. comp. + residui
10.810	1.322	5.810	—	5.810	—	990
4.935	1.057	—	—	—	—	—
4.837	474	2.878	1.000	3.878	296	825
8.950	311	3.050	1.000	4.050	—	1.000
11.311	3.812	4.261	4.500	8.761	—	—
20.801	3.959	—	—	—	—	400
5.600	—	—	—	—	—	600
14.000	—	11.500	12.000	23.500	—	2.473
5.280	—	2.180	1.500	3.680	—	2.100
86.524	10.935	29.679	20.000	49.679	296	8.388

SERIE STORICA DEI PAGAMENTI PER SINGOLE AZIONI
3C — AZIONE: SVILUPPO COOPERAZIONE AGRICOLA (in milioni di lire)

TABELLA

CAPITOLO	19 87		19 88		19 89	
	Massa spendibile	Erogazioni	Massa spendibile	Erogazioni	Massa spendibile	Erogazioni
1545 — Monitoraggio sulla cooperazione	—	—	—	—	400	—
7287 — Accordo programma mezzogiorno	—	—	50.000	—	50.000	—
7520 — Contributi cooperative	566.902	79.318	820.862	159.500	992.143	262.974
7253 — Contributi a favore di coope (nuova Istituzione)	—	—	—	—	—	—
TOTALE	566.902	79.318	870.862	159.500	1.042.543	262.974

SERIE STORICA DEI PAGAMENTI PER SINGOLE AZIONI
3D — AZIONE: SVILUPPO IRRIGAZIONE — BONIFICA (in milioni di lire)

CAPITOLO	19 87		19 88		19 89	
	Massa spendibile	Erogazioni	Massa spendibile	Erogazioni	Massa spendibile	Erogazioni
7710 — Opere irrigue e idrauliche	92	90	2	—	2	—
7712 — Adeguamento impianti irrigui	9.573	1.335	5.357	1.423	1.558	942
TOTALE	9.665	1.425	5.359	1.423	1.560	942

B10

19 90		19 91				1992
Massa spendibile	Erogazioni	Prev. ass. comp. + residui iniz.	+ Variaz. DM riparto	Totali	Pagamenti al 30 settembre	Prev. comp. + residui
797	79	320	1.000	1.320	—	101
50.000	465	20.000	—	20.000	—	34.473
1.023.088	270.265	619.821	—	619.821	102.160	345.080
—	—	—	288.120	288.120	—	—
1.073.085	270.809	640.141	288.120	929.261	102.160	379.654

TABELLA B11

19 90		19 91				1992
Massa spendibile	Erogazioni	Prev. ass. comp. + residui iniz.	+ Variaz. DM riparto	Totali	Pagamenti al 30 settembre	Prev. comp. + residui
—	—	—	—	—	—	—
1.318	1.309	79	—	79	78	—
1.310	1.309	79	0	79	70	0

SERIE STORICA DEI PAGAMENTI PER SINGOLE AZIONI
 3E — AZIONE: FORESTE E LOTTE AGLI INCENDI (in milioni di lire)

CAPITOLO	19 87		19 88		19 89	
	Massa spendibile	Erogazioni	Massa spendibile	Erogazioni	Massa spendibile	Erogazioni
4013 — Indennita' missioni antincendio	3.063	1.159	3.500	1.457	3.747	1.365
4017 — Straordinario C.F.S.	3.541	1.500	4.083	1.879	4.170	2.263
4053 — Attuazione di corsi	45	24	571	45	1.552	40
4073 — Studi in materia forestale	2.600	—	6.067	491	10.519	1.442
8223 — Lotta antincendi C.F.S.	52.540	17.027	91.954	65.109	81.247	52.702
8264 — Parco nazionale Gran Paradiso	4.500	2.000	2.500	2.500	—	—
TOTALE	66.289	22.510	100.675	71.481	101.235	57.900

TABELLA B12

19 90		19 91				1992
Milassa spendibile	Erogazioni	Prev. ass. comp. + residui iniz.	+ Variaz. DM riparto	Totali	Pagamenti al 30 settembre	Prev. comp. + residui
4.005	1.733	607	2.500	3.107	500	48
4.373	2.517	660	2.500	3.160	397	—
1.957	196	357	300	657	5	100
12.011	2.125	7.071	4.500	12.371	2.300	1.120
00.202	47.794	20.974	49.000	69.974	20.000	2.542
—	—	—	—	—	—	—
103.428	54.365	30.469	56.000	89.269	23.202	3.810

SERIE STORICA DEI PAGAMENTI PER SINGOLE AZIONI
 99 — AZIONE: ALTRE AZIONI COMPETENZA M.A.F. (in milioni di lire)

CAPITOLO	19 87		19 88		19 89	
	Massa spendibile	Erogazioni	Massa spendibile	Erogazioni	Massa spendibile	Erogazioni
1140 — Supporto tecnico politica agricola	4.000	759	5.174	1.830	2.671	770
1144 — Indagini studi consulenze	—	—	—	—	1.000	—
1145 — Biblioteca ministeriale (nuova istituzione)	—	—	—	—	—	—
1146 — Indici statistici (nuova istituzione)	—	—	—	—	—	—
7294 — Impianti pilota	—	—	—	—	14.000	—
7411 — Impianti	16.000	1.110	19.890	5.679	34.211	7.500
TOTALE	20.000	1.869	25.064	7.509	51.882	8.270

TABELLA B13

19 90		19 91			1992	
Massa spendibile	Erogazioni	Prev. ass. comp. + residui iniz.	+ Variaz. DM riparto	Totali	Pagamenti al 30 settembre	Prev. comp. + residui
4.922	1.251	330	—	330	771	2.089
1.988	748	888	—	888	637	165
—	—	—	800	800	—	—
—	—	—	300	300	—	—
43.000	1.831	33.000	35.000	68.000	9.495	26.166
36.711	6.835	13.711	—	13.711	—	16.876
86.621	10.665	47.929	36.100	84.029	10.903	45.296